Venerdì 15 Gennaio 1915

IL PAESE

UDINE Anno XX N. 13

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione & Visgia. [illegible]

"IL PAESE,,

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

Per Udine e Regno (anno) . . . . L. 15.00
" " " (semestre) . . . . " 7.50

Premio straordinario

semi-gratuito

La più recente applicazione dell'arte fotografica

Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciare che abbiamo potuto concludere con la nota e Premiata Ditta **G. ANTONINI di Udine** una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo per i nostri abbonati.

Il Paese e un **Ritratto a colori**, eseguito col processo ad olio Ra-woulyos (da non confondere con altri sistemi imperfetti già in uso). Rassomiglianza perfetta. Misura del ritratto 18 × 24 (col passe-partout 30 × 40). Valore reale del ritratto L. 25, per sole . . . L. **20.00**

Il Paese e un **Ritratto a colori**, come sopra, montato con cornice dorata. Misura 24 × 30. Costo reale del ritratto L. 40, per sole L. **30.00**

NB — Gli abbonati che volessero riprodotto il ritratto a colori con fotografia già pronta, nell'inviare copia dovranno per iscritto mandarci tutte quelle indicazioni sul colorito, sugli occhi ecc. perchè il ritratto possa riuscire rassomigliante. — Quegli invece che intendessero far eseguire una nuova fotografia per la riproduzione a colori, verrà dalla Ditta eseguita gratuitamente, verso consegna di un buono che verrà rilasciato loro dalla nostra Amministrazione.

I ritratti dovranno essere ritirati al nostro Ufficio d'Amministrazione

PREMI SEMI-GRATUITI PER GLI ABBONATI

Il Paese e **"La Domenica Illustrata"**, periodico settimanale edito dalla Casa Editrice Sonzogno . . . . **L. 17.—**

Il Paese, da oggi a 31 dicembre 1915 con **Varietas** (Casa e Famiglia la reputata e diffusa rivista illustrata mensile diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . . **L. 18.50**

Notizie dal Friuli

Per l'azione dell'Italia nel conflitto europeo

E' stato pubblicato dal comitato lombardo il seguente manifesto:

Cittadini

La guerra che si è scatenata in Europa nelle sue possibili conseguenze può non solo il definitivo tramonto delle speranze italiche, ma grave e forse insanabile offesa a quei principio di Nazionalità per cui l'Italia potè risorgere a Nazione, epperò minaccia la sua stessa esistenza.

Non vi può essere sicurezza di esistenza se il principio informatore della esistenza è distrutto.

Nessuno oserebbe dire che l'Italia debba assistere inerte di fronte a lotta che può *produrre simili risultati*.

Nessuno oserebbe dire che vi assista inerte il Governo italiano.

Nessuno oserebbe dire che non spetti al Governo il decidere dell'azione da esplicare e del tempo e del modo della esplicazione.

Ma nessuno oserà neanco negare che nel mondo moderno l'efficacia della azione di un Governo si misuri dal consentire della Nazione.

Ogni Governo per poter agire efficacemente ha bisogno di dar prova che esso è l'esponente di un'inflessibile volontà Nazionale.

E' necessario adunque che la Nazione, in presenza dell'attuale conflitto Europeo, manifesti l'inflessibile volontà di vedere *senz'altro assicurato* il nuovo assetto sulle Alpi e nell'Adriatico al quale ha diritto per ragioni nazionali.

E' necessario che dica come essa non possa essere arrestata dalla preoccupazione che per raggiungere lo scopo occorrano sacrifizi, perchè sa che esiziale al sacrificio momentaneo, vote-robbe il sacrificio definitivo di sè stessa e nel campo economico e nel campo politico.

—

Era naturale che nella Lombardia, ove la visione delle necessità dell'ora presente è acuita dalle memorie del passato, prima che altrove sorgesse un Comitato che, ispirandosi ai suesposti concetti, si preoccupi dell'azione dell'Italia nelle presenti contingenze, ed il Comitato, sorto per iniziativa e voto di un buon numero di cittadini, di chiara di accingersi ad una intensa opera di propaganda.

Per la regina del Belgio!

Siamo pregati di pubblicare:

Donne d'Italia!

Un paese che alcuni mesi or sono era il più fiorente d'Europa, è ora prostrato nella polvere e nel sangue. Ha perduto i suoi averi, la dolce casa onesta e ristoratrice, i figli, i mariti, i padri. Ha difeso brani a brani la sua esistenza, ma ha preferito estinguersi anzichè venir meno alla sua parola d'onore. L'Italia commossa si scopre reverente il capo davanti al'eroismo e all'onore del Belgio, sentimenti che, come una splendida luce, si elevano sopra l'oceano di barbarie che allaga la terra.

Noi donne rendiamo omaggio allo sventurato valore dell'esercito belga, ma sentiamo il nostro cuore più vicino al dolore delle infelici sorelle nostre alle quali nessuno strazio fu risparmiato: scacciate dalle loro case, orbate dei loro cari, diventate d'un tratto prive del necessario, sospinte in riva al mare dovettero approdar ad altre sponde e affidare la loro fragile vita al destino della carità; o rimasero nel paese distrutto a dividere di mesi umani e sep-pellire i fratelli a lenire lo strazio dei superstiti.

Donne d'Italia! Vi è nel Belgio una Donna augusta che personifica il dolore e il sublime eroismo di tutte. Spogliata della reggia, rimase nelle trincee, negli ospedali, immagine alta e pietosa di *grandezza e di forza, sintesi e simbolo* dell'intrepido coraggio del suo popolo e delle sventure inenarrabili che l'affligono. A questa Eletta del dolore le donne d'Italia, di qualunque ceto, sono invitate a mandare un modesto segno del largo consenso col quale seguono lo spettacolo di virtù che — auspice la loro Regina — le donne belghe danno al mondo.

I giornali sui quali apparirà questo invito raccoglieranno le firme di quante donne, nobili o borghesi, professioniste o operaie vorranno, con la modesta quota di *cinquanta centesimi, contribuire* ad una pergamena-ricordo da presentare alla Regina del Belgio.

Fiduciose che il nostro appello non sarà lettera morta per nessuna donna di pensiero e di cuore, vi porgiamo, Donne d'Italia, il nostro fraterno saluto.

IL COMITATO PROMOTORE

Donna Luigia Arrigossi Silvestri — Donna Camilla Angeli Cristofori — Donna Anna Luzia Aoghebon Vendri — Signorina Gabriella Bassani Raimondi — Contessa Eva Cagnoli Grigolatti — Signora Ginevra Carattoni Santoni — Contessa Emma Campostrini — Martinelli — Donna Irene de' Stefani Vaccari — Signora Luigia Maria Dorigo — Contessa Maddalena da Lisca Martinelli — Signora Virginia Faleeri Cominotti — Signora Teresa Malenza — Contessa Aurelia Montanari Cagnoli — Signora Nella Marconi Levi — Signora Enrichetta Massarani Prosperini — Donna Vittoria Milani Galanti — Signorina Vittoria Malenza — Signora Laurelta Rensi-Perucchi — Signora Pia Wallner Pasti — Donna Maria Zago Marchiori — Signorina Silvia De Ambrosi.

da Piano d'Arta

Apertura del Corso di caseificio presso la Latteria-Scuola.

Il giorno 21 gennaio corrente si aprirà l'annuale Corso teorico pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale di Piano d'Arta.

Il *Corso* è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 14 febbraio prossimo e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. *E. Tosi*. *Alle lezioni* di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame a cura della Direzione Provinciale della Cattedra.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 20 gennaio corr. al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, col certificato di III. elementare o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 21 gennaio e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con *diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato* di frequenza.

Per favorire un largo concorso di frequentatori, la Latteria-Scuola, limitatamente agli aiuti concessi dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, integrerà i sussidi che Comuni, Latterie, Circoli Agricoli od altri Enti crederanno di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere meno gravosa la loro permanenza a Piano d'Arta.

da Lusevera

La costituzione della Società Operaia

Per iniziativa di egregie persone dell'Alta Valle del Torre si è costituita a Pradielis la Società Operaia di Mutuo Soccorso, comprendente tutte le frazioni del comune di Lusevera. La *prima sottoscrizione* ha dato oltre cento firme.

Mentre diamo la più schietta lode all'opera dei promotori, auguriamo che essi sappiano fondare sulle basi più solide la nuova istituzione, dalla quale verrà senza dubbio un grande beneficio.

Si può dire che la Società di Mutuo Soccorso è veramente l'inizio di una nuova vita civile e democratica per questi paesi.

da Enemonzo

UN'IMPORTANTE DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IN MATERIA ELETTORALE

Dopo le modificazioni ultime apportate alla legge Comunale e Provinciale, la giurisprudenza che ancora non si è formata aveva bisogno d'una direttiva.. che fosse un po' animata d'un soffio più nuovo e illuminato che non sia quello dell'Astengo o del Cammeo. A questo ha pensato, con la solerzia che lo distingue, il nostro Consiglio Comunale emanando con un parto laboriosissimo una sentenza che certo sarà una rivelazione in tema di ricorsi elettorali e non dubitiamo che l'on. G. P. A. con nobile slancio, faccia sua, plaudendo, questa rara interpretazione.

Premettiamo, per chiarezza del lettori che in seguito alle ultime elezioni amm. avvenute l'8 novembre ed in seguito alla nomina del sindaco e della *giunta*, 7 consiglieri sui 15 assegnati al Comune presentarono le loro dimissioni e contemporaneamente un ricorso contro la proclamazione di 3 consiglieri sugli 8 rimasti in carica perchè colpiti da omonimia, inquanto chè nè sulle schede nè quindi nel verbale di proclamazione vi era indicata la paternità e perciò mancanza di identificazione.

Ed ecco la copia conforme ed autentica della celebre sentenza:

. . . .

«a sensi per gli effetti dell'art. 87 III. c. della legge C.le e Prov.le comunico alla S. V. che questo Consiglio Com.le in seduta 30 dicembre 1914:

«Considerato che il ricorso erroneamente eccepisce la eleggibilità dei signori....., perchè essendo elettori possegono anche i requisiti per essere eletti;

«Tenuto presente che questo consiglio è *chiamato soprattutto a dare* un giudizio di fatto;

«Ritenuto che le persone elette e contro le quali è stato presentato ricorso, erano quelle volute e designate dagli elettori; che sopra di esse e non su altri cadde la costante designazione pubblica durante tutto il movimento elettorale;

«Risaputo che gli omonimi degli eletti, alcuni sono assenti da parecchio tempo (N. N. nato nel 1860, a Roma da 25 anni) e tutti affatto sconosciuti alla vita pubblica;

«Tenuto presente che il segno più manifesto che quelli e non altri gli elettori hanno voluto designare, è il fatto che durante le operazioni di proclamazione nessun membro del seggio e molto meno gli elettori, sentirono il bisogno di doverli più specialmente designare nei verbali di proclamazione *perchè non avvenisse* l'equivoco che a cose fatte si vorrebbe accusare dal ricorso;

«Considerato che il Sindaco invitando senza esitare ad essi la partecipazione di nomina, si faceva, *inconsciamente sì, ma molto chiaramente testimonio dell'idea di tutti gli elettori*, senza del resto potersi vantare per speciali attitudini divinatorie;

«Considerato che su 700 elettori solo due (si allude ai firmatari del ricorso. N. d. c.) nuotano in un mare di inguistificate incertezze;

«Considerando *infine che la legge* apre l'*addito* ai ricorsi non per essere elusa negli stessi suoi scopi, nè perchè alcuno se ne faccia arma in mala fede,

«ha deliberato

doversi respingere il ricorso . . . . .
. . . . perchè infondato».

Il Sindaco
G. Frucco

Senza illuderci sulla buona fede di chi mai la conobbe, con forma semplice esponiamo le seguenti osservazioni lasciando ad altri lo sfoggio di si compassionevole erudizione amministrativa:

1. Benchè nel fatto esame tutti e tre gli eletti sieno eleggibili, è grave indizio di analfabetismo giuridico l'affermare che in via *generica* tutti sono eleggibili per ciò stesso che sono elettori.

2. Prescindendo dal fatto che la legge non ammette che il Consiglio C.le chiamato a decidere a primo istanza si sostituisca agli elettori nell'interpretazione della loro intenzione nel designare gli eletti e che non riconosce questo diritto neppure a chi eventualmente avesse diretta, qual maestro, l'intera orchestra elettorale durante tutta la rappresentazione si da ottenerne un assieme intonato in ogni sua parte, sancisce di contro espressamente la massima che essendovi mancanza di identificazione fra gli eletti, si deve senz'altro dichiarare l'ineleggibilità di questi e sostituire coloro che ebbero dopo di essi maggior numero di voti. (Art. 84,88)

3. E' serio obbiettare che, al caso, avrebbe dovuto occuparsi il seggio elettorale o alcuno degli elettori durante le operazioni di proclamazione quasicchè tutti avessero saputo in antecedenza che dalle urne sarebbero usciti, dei nomi e cognomi uguali??

E dal momento che nè dalle schede nè quindi dal verbale di proclamazione è fatto cenno della paternità come va che dall'elenco dei consiglieri eletti, pubblicato dalla giunta, vi fu bisogno per diversi nomi di indicarla, se nessun dubbio vi era sulla loro identificazione?

Non vogliamo oltre dilungarci con osservazioni di fatto e di diritto, segnaliamo al pubblico ed alla autorità questo responso della nostra amministrazione, di cui pure senza occuparci della ilarità che ispira nella motivazione giuridica è un saggio ed una riprova d'un sistema che non è più tollerabile.

da Codroipo

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona.

Ieri alle ore 14.30 ebbe luogo una seduta dei delegati e dei sindaci dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona. Presenziarono anche gli onorevoli deputati avv. Di Caporiacco, Ancona ed Hirschel e gli ingegneri progettisti Schiavi e Magnani.

Dopo lunga discussione i presenti confermarono la loro piena fiducia nel comitato.

da Camino di Codroipo

Consiglio Comunale

Domenica 17 corr. alle ore 15 avrà luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti argomenti:

1. Modificazione al capitolato medico in seconda lettura.

2. Nomina dei rappresentanti comunali all'assemblea consorzionale per l'approvazione del capitolato veterinario.

3. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari.

4. Sull'istanza della frazione di Bugoine per un nuovo sussidio pel pozzo artesiano.

5. Autorizzazione per un prestito provvisorio fino a lire 1370.

da Porcia

Il nuovo medico

Il nostro consiglio comunale nella sua ultima seduta nominò a medico condotto del nostro comune l'egr. dott. Antonio Beniccasa attualmente medico a Gazzoldo in quel di Mantova.

Congratulazioni ed auguri.

da Gemona

Conferenza agraria

Il dottor G. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, domani, alle ore 5 pom. nei locali delle scuole, terrà una conferenza sul tema: «Lavori di stagione».

La vita economica nel 1914

«L'Economista d'Italia», sotto questo titolo, ha in una serie di articoli passato in rassegna l'anno trascorso: prima tracciando le linee generali della vita economica *mondiale*, occupandosi poscia di quella particolare di ciascuna parte, naturalmente in rapporto al *conflitto europeo*.

Ci promettiamo di riportare le lucide trattazioni e diamo intanto quelle che riguardano — escludendo il Belgio del quale le condizioni antecedenti e quelle attuali sono troppo note — i paesi belligeranti.

La Germania

La Germania ha *dimostrato*, anche nella vita economica, una organizzazione meravigliosa e quel forte spirito di disciplina che amici e nemici le riconoscono. Tutto era preveduto ed a tutto era stato provveduto nelle svariate manifestazioni dell'attività economica del paese del periodo della guerra; e se, come pare, le provvidenze disegnate e preparate risulteranno insufficienti e la loro efficienza riuscirà inadeguata, ciò dipenderà dal fatto, che le previsioni sulla estensione e sulla durata della guerra sono fallite.

Il movimento finanziario della Germania non appare sino ad ora scosso. La sua Banca centrale funziona regolarmente, svolgendo il programma prestabilito, che può riassumersi nel maggiore assorbimento possibile dello stok monetario aureo del paese, per fronteggiare le esigenze di tutte le forme di credito per mezzo di biglietti e di titoli fiduciari equivalenti; i primi emessi da essa, i secondi dalle altre *istituzioni create in vista della guerra* a favore delle industrie e delle altre specie di produzione economica. Alla fine della guerra si vedranno i risultati di questo complesso organismo; frattanto esso funziona regolarmente. La sua immensa espansione finanziaria in tutti i paesi del mondo, la partecipazione della sua finanza a prestiti di Stato ed al capitale di imprese industriali esteri, che la guerra ha immobilizzato per intero ed in parte compromesso, nuocciono alla situazione finanziaria di quel paese.

Ma nel campo della produzione il turbamento ha dovuto fatalmente aggravarsi sempre più durante i cinque mesi della guerra; nessun paese, per quanto grande, potrebbe distrarre tre milioni di uomini, giovani e forti, dalla loro operosità civile senza turbare la sua produzione economica; e l'effetto è naturalmente molto più grave in un paese in cui la produzione industriale ed il movimento dei traffici occupano una posizione *preminente*.

La Germania è il paese d'Europa della più alta produzione industriale e della più larga esportazione del mondo dei suoi prodotti: sebbene il suo territorio non sia invaso dalle truppe nemiche la guerra ha imposto la sospensione, se non completa, certo parziale, ma sensibile, della produzione industriale per effetto della diminuzione della mano d'opera, della concentrazione di quella disponibile nelle industrie di guerra e di quelle di urgente consumo locale, della insufficienza *delle materie prime*, della cessata esportazione all'estero dei suoi prodotti.

La sospensione completa dell'attività della sua potente marina mercantile le difficoltà che il prolungarsi della guerra e l'intensificarsi della vigilanza dei nemici e dei neutri creano ogni giorno di più alla importazione delle merci che deve trarre dall'estero per il vettovagliamento, completano il quadro della situazione della vita economica della Germania al chiudersi del 1914.

L'Austria-Ungheria

L'Austria-Ungheria non può vantare nè la potente *organizzazione*, nè la forza economica, nè lo spirito di disciplina della sua potente alleata, la Germania.

La sua situazione finanziaria aveva una organizzazione meno forte e le emissioni di carta erano già abbondanti prima dello scoppio della guerra; essa ha imitato in questa parte le organizzazioni tedesche col conseguente dilagamento della circolazione fiduciaria. La guerra svolgendosi anche su parte del suo territorio ha arrestato l'attività industriale, di gran lunga inferiore di quella tedesca. La sua marina mercantile è parimenti paralizzata. Minori di quella tedesca le esigenze di importazione dall'estero pel suo vettovagliamento, ma più forte in ogni parte la ripercussione di tutti i danni economici della guerra.

L'Inghilterra

Sarebbe davvero *paradossale* il pensare che la guerra non abbia perturbato la vita economica dell'altro gruppo di belligeranti, cioè della Triplice Intesa.

Si riscontrano, però, in essi condizioni di fatto che han reso minore il perturbamento, meno sensibili i danni. Ed il primo posto spetta all'Inghilterra, per quattro ragioni, la prima, che la guerra si combatte lontano, al di fuori del *suo territorio*; la *seconda* che la sua robustezza finanziaria ed economica è molto superiore a quella degli altri belligeranti; la terza è rappresentata dal suo immenso e ricco dominio coloniale; la quarta resulta dalla potenza marittima e dalla libertà assoluta del mare che rende di fatto le sue doviziose colonie una estensione del territorio nazionale.

Il suo regime monetario, sorretto dalla sua potente Banca d'emissione, non ha subito che lievissimi e transitori mutamenti nel suo organico e normale funzionamento. *Il mercato di* Londra, centro del movimento finanziario non ha perduto di certo questa sua funzione, ed il perturbamento; il che non sarà senza gravi danni per la sua vita economica quand'anche la massa di valori mobiliari stranieri che esso possiede ricupererà per intiero i corsi precedenti. Per quest'ultimo riguardo, la distribuzione di ricchezza negli altri paesi belligeranti e neutrali, le *condizioni* nelle quali si troverà ridotta la loro economia dopo la pace, si ripercuoteranno sulla vita economica dell'Inghilterra la quale ha una parte vistosa — 60 miliardi — della sua ricchezza impiegata all'estero.

Il sistema di reclutamento che permette di attrarre sotto le armi i disoccupati ed il minor numero di armati, han sottratto un numero, incomparabilmente minore di persone che in Germania all'abituale loro lavoro produttivo, la possibilità di procurarsi le materie prime e di esportare i suoi *prodotti all'estero, hanno permesso* all'Inghilterra di conservare tu attività quasi completa le sue industrie, la sua grande marina mercantile ha accresciuto il suo movimento e con più lauti profitti; ed è fuori dubbio che dei paesi belligeranti l'Inghilterra è quello i cui cambi con l'estero hanno subito una riduzione molto minore.

Sebbene sia il paese d'Europa che, a causa dell'insufficiente produzione nazionale, trae dall'estero una parte vistosissima di derrate e di merci per soddisfare i bisogni dei suoi consumi, pure i possedimenti coloniali e la libera via del mare con la sua grandiosa marina mercantile, sottraggono l'Inghilterra al pericolo ed ai danni di un insufficiente vettovagliamento da cui è minacciata la sua potente nemica, la Germania.

La Francia

La Francia, che non aveva la forte organizzazione, nè lo spirito di disciplina della Germania, e che ha avuto il suo territorio invaso dai nemici sin dall'inizio, che combatte in casa propria giorno per giorno da cinque mesi, e che ha pure dovuto sottrarre al fecondo lavoro della sua produzione quasi due milioni di persone, ha rivelato una forza economica indubbiamente maggiore di quella di cui la si credeva capace. Il suo organismo finanziario si è chiarito alla prova forte e resistente; la sua Banca unica di emissione ha dovuto bensì soccorrere, la finanza pubblica con emissione di biglietti che hanno allargato di molto la circolazione cartacea del paese, ma la massa metallica che la Banca ha potuto conservare e rafforzare e quella, che si valuta in una somma eguale, posseduta dai privati, tolgono alla circolazione cartacea quel carattere di inflazione che d'ordinario la rendono dannosa all'economia del paese. L'attività finanziaria è turbata dalla sospensione delle Borse; essa risente le conseguenze dell'abbondantissimo impiego in titoli di Stato ed industriali stranieri, avvenuto specialmente negli ultimi anni, dei capitali e dei risparmi della Nazione, ora immobilizzati e minacciati di perdita.

L'attività industriale risente anche di più gli effetti della guerra: un'industria, la cui caratteristica è per la maggior parte quella di soddisfare consumi di grado elevato e di lusso, deve naturalmente subire la più forte ripercussione delle presenti condizioni del mondo così nei consumi interni come in quelli degli altri paesi che essa era chiamata a soddisfare. La via libera dei mari e la sua situazione geografica, non la privano delle importazioni di derrate e di merci che deve trarre di fuori, per cui il suo vettovagliamento non corre pericoli gravi.

La Russia

La Russia, con un territorio immenso, il più grande d'Europa un territorio vario per clima e per coltura, con una popolazione di 136 milioni di abitanti per la parte europea, con una produzione prevalentemente se non esclusivamente agraria, la grande industria essendovi ai suo stato iniziale, ha una economia di carattere più nazionale che internazionale che le fa sentire meno sensibilmente, in linea generale le ripercussioni della guerra. La sua economia finanziaria ha lo stesso carattere, poichè essa non ha capitali impiegati all'estero ed è invece forte debitrice per debiti dello Stato, verso i grandi mercati finanziari stranieri e in specie di quello francese La Russia non ha libera la via del mare se non attraverso il mar Bianco col porto di Arcangelo di cui si è giovata la sua esportazione di derrate sino a quando il gelo non glielo ha impedito, ora non ha che il porto di Vladivostok attraverso la Transiberiana, via lunga e dispendiosa, men che adatta al trasporto di materie prime e di derrate. Però se queste difficoltà ostacolano i suoi scambi non esercitano una pressione sensibile sul rifornimento dei suoi consumi ai quali provvede la produzione interna.

Per la Russia l'azione della guerra è concentrata quasi del tutto sulla finanza dello Stato costringendola a nuovi e vistosi debiti.

Gli altri paesi belligeranti

Degli altri paesi belligeranti, sarebbe difficile dire quali siano le condizioni alle quali si trova ridotta la loro economia per effetto della guerra: Turchia Serbia e Montenegro sono paesi la cui vita economica è limitata e non esercita un'azione apprezzabile nella economia internazionale. E' fuori dubbio che la Turchia debitrice di tutti gli Stati d'Europa, giocando la sua ultima carta politica, giuoca pure un brutto tiro ai suoi creditori. Quanto all'Egitto la sua vita economica non si può dire compromessa che dall'assenza di quel vasto afflusso di forestieri ricchi i quali cercavano nell'inverno sulle rive del Nilo i tepori di una dolce primavera.

I paesi neutrali

La vita economica dei paesi neutrali di Europa ha risentito dalla guerra danni indubbiamente sensibili che non potranno esser compensati dai vantaggi materiali che questo immane flagello potrà, a conti definitivi, aver loro arrecati. Basti rilevare che quasi tutti gli Stati compresa la Svizzera, hanno dovuto imporsi nuove e forti spese militari e contrarre nuovi debiti riversandone l'onere sul patrimonio e sui redditi dei cittadini.

La chiusura delle Borse le difficoltà dei pagamenti e delle riscossioni con l'estero, gli oneri dei cambi, le moratorie dei crediti, la diminuzione più o meno notevole degli scambi con l'estero e la diminuita attività produttrice generale, costituiscono un insieme di fattori decisamente sfavorevoli che, a guerra finita, rappresenteranno una perdita cospicua per la economia generale di questi paesi. Unica sorgente di vantaggi, in tale periodo, le forniture richieste degli armamenti interni di ciascun Stato, le domande più vive e a mano a mano più incalzanti di approvvigionamenti dei paesi belligeranti. Ai quali vantaggi sono da aggiungere pei paesi il cui territorio ha sbocchi sul mare, quelli della marina mercantile, sebbene il suo movimento difficile all'origine, sia ora ostacolato dai severi controlli delle forze navali degli Stati belligeranti.

Fuori d'Europa i paesi dell'America latina, già colpiti da crisi più finanziaria che di produzione, han visto peggiorata la loro situazione dalla guerra europea. Gli Stati Uniti dell'America del Nord pareva che dovessero trarre larghi vantaggi da questa; ma tutto autorizza sin d'ora a ritenere che anche per essi le perdite supereranno gli utili. Questi sono rappresentati dal maggior prezzo che ottengono il loro abbondante e ricercato raccolto di cereali, il loro raccolto di cotone, qualche altra materia prima come il rame, ecc. e dai maggiori profitti della marina mercantile.

Non diremo che cosifatti vantaggi siano di lieve entità economica; tutto altro, ma non si deve trascurare l'altro lato della medaglia, cioè i fattori di spesa e di perdita, sebbene tra queste e gli Stati Uniti non avranno da mettere in conto le spese di armamenti alle quali sono stati costretti gli altri paesi neutrali d'Europa. Anche gli Stati Uniti hanno dovuto tener chiusa la loro grande Borsa di New York e sospesa la loro immensa attività finanziaria che la legava così strettamente ai mercati finanziari d'Europa. Quando si pensa ai molti miliardi che la prima scambiava con i secondi ed alla immobilizzazione ed al deprezzamento di questi valori, si può di leggieri comprendere come il danno non possa esser lieve anche se attenuato dalla sorte che potrà toccare alla massa dei valori mobiliari dopo la pace.

Ad ogni modo ci pare di poter conchiudere che gli Stati Uniti saranno il paese del mondo che da questo grande cataclisma avrà tratto la maggior somma di vantaggi e la minore somma di danni.

Ma quali saranno le sorti della vita economica dopo la pace? Quali trasformazioni subiranno i fattori principali di essa sia per effetto dei mutamenti politici territoriali della guerra, sia per virtù degli ammaestramenti di questa?

Sono domande alle quali tutte è difficile ed a qualcuna impossibile rispondere. Sono ad ogni modo problemi gravissimi che richiedono un lungo e diligente esame, e frattanto il lettore deve averne già troppo per il momento.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Mercanti di carne umana è una delle tante pagine dolorose e vergognose della vita sociale E' un triste riflesso della tratta delle bianche dove si rispecchiano le amare vicissitudini di una fanciulla che per un momento di incanto oblio si trova gettata nel lurido pelago della colpa.

Dalla lunga e dolorante odissea viene levata dalla generosità di un'anima di artista che obliando il passato cerca di riabilitarla agli occhi suoi e della società cattiva ed egoista.

Completano degnamente il programma della serata il sempre interessante Pathè Journal, e l'intelligente Bebè con le sue geniali e brillanti trovate.

Questa sera il programma si ripete. Fuori programma si darà I FUNERALI DI BRUNO GARIBALDI A ROMA. Riescitissima assunzione di grande interesse.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia nel X anniversario della morte del signor Mason Enrico: Guglielmo e Ida Guglielmi di Milano L 5; in morte di Garavini Cesare: Blasoni Giovanni 1; di Giuliani Fiorina: Blasoni Giovanni 1; di Zagolin Emerico: Blasoni Giovanni 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Angelica Mantovani Bianchi: Cav. Francesco Braida 20.

Alla Cucina Popolare in morte di Michele Zavatti: F.lli Del Pup per buoni L. 5.

La PATRIA toccata!

Touché! Parlar di Francia, su un giornale che riceve telegrammi, corrispondenze sguazzintane particolari ed altra simile zavorra di loto da Berlino e Vienna, dovrebb'essere cosa impossibile se non inaudita.

Scrivere, ad esempio, per darla da «bere» *opportunisticamente ai lettori*, i quali perchè non sieno «beoti» avranno compreso il «trucco», che «sangue italiano ha insuppato la generosa terra di Francia» addimostra per un giornale come la «Patria del Friuli» un acrobatismo tale da invidiare il più agile «clown;» acrobatismo che se rappresentato dinanzi ad altro pubblico meno benevolo e pasiente di quello friulano, sarebbe stata accolto *a suon di limoni*... rilessati o con qua che altro mezzo più.. futuristico.

Ci siamo!

Le lettere del «solito irredento» hanno finalmente avute il potere fluidale di toccare i nervi «ipersensibili» — in ritardo! — del direttore presente e di quello futuro, del giornale *del mezzodì*.

E difatti i predetti signori ieri a sera avvicinando lo scrivente gli chiesero se egli fosse invero l'autore degli articoli sottosegnati col motto «Il solito irredento»: evidentemente essi credevano che il *c. m.* e il «Solito irredento» fossero una persona sola.

Innanzi tutto osservo agli offesi — finalmente si scuotono! — che un redento, e lo sono da quando sono nato!, non può arrogarsi la nobile prerogativa di firmarsi «Irredento» quando poi ho avuto «il piacere» di scrivere qualche cosa contro la «Patria» — «Paese» dd. 5 decembre u. s. — ho firmato semplicemente con le mie iniziali; poca e blanda cosa, modestia a parte.

La «Patria del Friuli», nonchè corrispondente del «Piccolo» di Trieste e del «Corriere della Sera», afferma avere avuto un incarico dalla «Trento e Trieste» in merito alla manifestazione solenne che avverrà domenica a *memoria dei prodi garibaldini* caduti sul nobile suolo di Francia.

Che il Comitato udinese della sunnominata società commetta simili corbellerie stento a credere.

Una missione speciale pro Francia a chi si è «accostato», sia pure... telegraficamente alla Germania sarebbe, *in vero, un super-colmo*.

Credo che ne arrossirebbe persino il corrispondente particolare dell'Agenzia berlinese!

Ed ora a me!

Il dardo intossicato lancia toni sul giornale la «Patria» nella sua antielefantiaca difesa, in cui tacciava la mia povera — ma non comperata — prosa, come degna di «triestina camberiana memoria», glielo rimando acciocchè *se lo inghiottisca* pure «acrobaticamente» assieme all'osservazione che il noto e defunto libellista Camber — pace all'anima sua — morì quando io non ero giornalista neanche col binoccolo in prima vista: avevo da poco introdotti.... i calzoni lunghi! A quell'età forse solo il direttore della «Patria» può essere stato un «enfant prodige» del giornalismo!

Costui lo sa molto bene che io ho fatto parte, nei miei tre anni di giornalismo, solamente delle redazioni di giornali d'indiscutibili sentimenti italiani — facevo parte della «Patria del Friuli» quando i telegrammi via Berlino non erano stati ancora combinati! — a cominciare dal «Piccolo» di Trieste, cui mi onoro di avere appartenuto e ove sono apprezzati i miei sentimenti ed il mio carattere; e ciò per la verità dei fatti.

Quanto poi al passato *irridentista* — a Trieste la «Patria» non è mai stata sequestrata, perchè gli articoli venivano fatti.. per bene — sempre professato dalla «Patria del Friuli», comm'essa ha asserito, bisogna affermare sia un passato molto... trapas-

Cronaca Cittadina

Per la solenne commemorazione dei Garibaldini caduti in Francia

IL MANIFESTO DEL SINDACO

Il Sindaco comm. Pecile ha fatto pubblicare il seguente nobilissimo manifesto per la solenne commemorazione dei Garibaldini caduti in Francia:

CITTADINI,

generoso sangue italiano ha un'altra volta testimoniato al mondo che nessuno può violare le supreme ragioni della libertà e del diritto, senza che il popolo nostro fieramente si aderga, superbo vindice dell'ideale. Ed ancora una volta un Nome fatidico, il quale risuona — oggi più che mai — come diana di redenzione ed auspicio di gloria, col cruento olocausto di nobili vite richiama l'Italia alle Sue speranze, ai Suoi doveri, ai Suoi destini infrangibili.

Nell'orrore del conflitto immane che sconvolge la terra e prepara la nuova storia, questa fulgida luce di martirio, che s'irradia dalle più pure tradizioni del nostro riscatto, non può, non deve spegnersi come fugace bagliore: questi eroici Cavalieri della PATRIA, che si sono consacrati e immolati alla libertà d'una Nazione sorella, anche e sopra tutto per un'altra fede combattono e soffrono, con un'altra visione cadono sotto il ferro nemico.

Non laudi e fiori soltanto, non vane celebrazioni verbose, ma diamo ad Essi il fermo virile proposito di raccoglierne il voto ed il sospiro immortale, con animo non indegno della loro grandezza e del loro sacrificio.

CITTADINI,

tra i caduti, tra i feriti, tra i combattenti, coi Nipoti di Garibaldi, sugli epici colli delle Argonne, il Veneto ed il Friuli noverano più d'uno dei loro non degeneri figli. In onore di Essi e della gloriosa LEGIONE GARIBALDINA una pubblica solenne commemorazione è stata promossa, aderendo il Comune, per la prossima domenica 17 corrente.

La cittadinanza udinese, dimentica, ogni divisione di parte, con la pensosa dignità che l'ora grave dimanda, saprà riaffermare i suoi sentimenti e le sue aspirazioni più intime, seriamente, austeramente, come si conviene a coloro che hanno il cuore a forti cose rivolto,

Dal Civico Castello (Sede provvisoria degli Uffici Municipali)

Udine, li 13 Gennaio 1915.

IL SINDACO

D. PECILE

L'itinerario del corteo

Il corteo muoverà da Piazza Umberto I alle ore 10.45 e per le vie *Giovanni da Udine* — *Bartolini* — Mercatovecchio — della Posta e Cavallotti e giungerà in piazza Garibaldi.

Si pregano le Associazioni e gli Istituti di trovarsi in piazza Umberto I. non più tardi delle ore 10.15.

Sarebbe desiderabile che gli alunni delle scuole intervenissero recando dei fiori.

Veglionismo studenti

Il tradizionale Veglionismo Studenti avrà luogo quest'anno al teatro Sociale il giorno di sabato 13 febbraio.

Sappiamo che il Comitato studentesco organizzatore sta preparando per la serata di gala un magnifico addobbo patriottico e molte sorprese.

Il successo lusinghiero dei scorsi anni fa presumere anche per quest'anno un incasso cospicuo che sarà devoluto alla pubblica beneficenza.

Camera di Commercio

Esportazione di paste alimentari a scarico di temporanea importazione di grano

Il Ministero delle finanze ha comunicato alla Camera di commercio quanto segue:

«A modificazione delle disposizioni impartite con l'espresso del 10 novembre u. s. n.o 6663, sul conforme parere del Comitato Consultivo per le esportazioni è stato deliberato quanto segue:

A partire dal 15 gennaio prossimo l'esportazione di paste alimentari a carico di temporanee importazioni di grano duro in diretto arrivo dall'estero, sarà ammessa solo verso paesi *non belligeranti* e a condizione che l'emissione della bolletta di temporanea importazione in conto della quale le paste si vogliono esportare sia stata accompagnata dallo sdoganamento per consumo interno di una qualità di *grano duro uguale alla metà del grano* importato temporaneamente.

Divieto dell'esportazione delle polpe di barbabietole

Il Ministero d'agricoltura telegrafò alla Camera di commercio quanto segue:

«Non è permessa esportazione polpe barbabietole. Via transitoria Dogane permetteranno esportazione partite che *risultino accettate stesso giorno per* spedizione da Stazioni ferroviarie o sia stata presentata con merce dichiarazione esportazione per imbarco.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato in *sessione straordinaria nella* sala delle Commissioni presso la Deputazione Provinciale pel giorno di mercoledì 20 gennaio 1915 alle ore 13 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Domande d'iscrizione nelle liste elettorali dell'Ufficio presentate fuori termine.
2. Modificazioni all'articolo 3 dello Statuto dell'Ufficio di Collocamento di Udine.
3. Unificazione dei Patronati di emigrazione.

Nel Magazzino di Manifatture in Via Savorgnana N. 9

"AL RISPARMIO,,

per termine di locazione, reale straordinaria

Liquidazione

di tutte le merci esistenti: Stoffe inglesi o nazionali — Laneria — Biancheria — Servizi da tavola — Asciugamani — Coperte — Tende ecc. con **fortissimi ribassi.**

INGRESSO LIBERO

A buone condizioni vendesi anche gli scaffali, banchi, vetrine ecc.

APPENDICE DEL «PAESE» 131

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Mordaunt tornando sul gruppo ov'erano i due amici. — E perchè fuoco? disse il colonnello, si sono arresi. — E' il figlio di miledi, disse Athos a d'Artagnan.

— L'ho riconosciuto — E' il frate disse Porthos ad Aramis — Lo so.

In pari tempo le file incominciavano ad aprirsi. D'Artagnan teneva la briglia del cavallo di Athos. *Ognuno d'essi* studiava trascinare il suo prigioniero fuori del campo. Quel moto scoprì il luogo in cui era caduto de Winter. Coll'istinto dell'odio, Mordaunt avevalo ritrovato e lo guardava chino sul cavallo con esoso sorriso. Athos per quanto fosse tranquillo, mise la mano alla cintola munita delle pistole.

— Che fate! disse d'Artagnan. — Lasciate che io uccida. — Non un gesto che possa far credere che lo conosciate, o siamo tutti e quattro perduti Poi volgendosi al giovine: — Buona *presa, sclamò, buona presa,* amico Mordaunt abbiamo ognuno la nostra, il signor du Vallon ed io: cavalieri della Giarrettiera nientemeno. — Ma sclamò Mordaunt guardando Athos ed Aramis con occhi sanguinosi, ma son francesi, mi pare. — Non ne so nulla davvero. — Siete francese, *signore*, domandò ad Athos. — Lo sono, rispose questi gravemente. — Bene, eccovi *prigioniero di un vostro compatriotta.* — Ma il re? domandò Athos con angoscia.

D'Artagnan strinse vigorosamente le spalle del suo prigioniero, e gli disse: E' in nostro potere. — Ah, esclamò il cavaliere d'Herblay; per *un infame tradimento!*

Porthos poco mancò s'ritolasse in mano dell'amico dicendogli: — Eh, signor mio la guerra si fa colla forza e cogli accorgimenti; guardate.

Infatti fu visto in quel momento lo squadrone che dovea proteggere la *ritirata di Carlo, avanzarsi* contro il reggimento inglese, circuendo il re che camminava solo e a piedi in un grande spazio vuoto: Il principe in apparenza era tranquillo; ma notavasi quanto caro gli costasse quella tranquillità, e però il sudore gli colava dalla fronte, e si asciugava la tempia e le labbra con un fazzoletto che allontanava *poi* dalla bocca tinto di sangue. Buon giorno, signori, disse il re ai due gentiluomini, che ei vide l'uno nelle mani di d'Artagnan, l'altro in quelle di Porthos. La giornata fu infelice, ma non, la Dio mercè, per colpa vostra. Dov'è il mio vecchio de Winter? I due gentiluomini rimasero muti. — *De Winter è dunque ucciso?* domandò d'Artagnan fissando gli occhi su di Athos. — Sì, disse Athos, e da suo nipote. — Su via, è il primo di noi che se ne va, mormorò d'Artagnan; dorma in pace, era un prode. — Carlo Stuard, disse allora il colonnello del reggimento inglese, avanzandosi verso il re, arrendetevi. — Colonnello Thomlison, disse Carlo, il re non si arrende, l'uomo cede alla forza e nulla più. — La vostra spada.

Il re trasse la spada e la ruppe sul ginocchio. In quel momento un cavallo senza cavaliere, spumante di sudore, accorse. Il re sorrise, lo accarezzò, e si pose in sella: era il suo.

— Animo, signori, conducetemi dove volete.

E il distaccamento, col real prigioniero, mosse verso la città; ma a metà strada un aiutante del generale Cromwell recò l'ordine a colonnello Thomlison di condurre il re ad Holdemby-Castle. In pari tempo i corrieri partivano in tutte le direzioni per annunciare all'Inghilterra e all'Europa che re Carlo Stuart era prigioniero del generale Cromwell. *Gli scozzesi se ne* stavano muti testimoni col moschetto al piede e le claymore nel fodero.

LX. — Oliviero Cromwell

— Venite dal generale? disse Mordaunt a d'Artagnan e Porthos. Sapete che vi ha domandato dopo la battaglia metteremo prima i nostri prigionieri in luogo di sicurezza, rispose d'Artagnan. Sapete voi che questi gentiluomini valgono ognuno più di mille e cinquecento doppie? — Oh, state tranquillo, disse Mordaunt, i miei cavalieri li terranno d'occhio e bene; ve ne rispondo io. — Ma io li terrò meglio, ripigliò d'Artagnan; d'altra parte che ci vuole? una buona camera con sentinelle, e la loro parola che non cercheranno di fuggire. Metterò in ordine questa faccenda, poi avremo l'onore di presentarci e domandare gli ordini per S. E. — Contate di partir subito? domandò Mordaunt. — La nostra missione è finita, e nulla più ci ritiene che il beneplacido del grand'uomo, presso cui siamo stati inviati.

Il giovine si morse le labbra, e fecesi all'orecchio del sergente, che fece cenno sarebbe obbedito. Allora, invece di seguire la massa dei prigionieri che tornava in città, Mordaunt si diresse verso la collina d'onde Cromwell aveva guardata la battaglia e fatta rizzare la propria tenda. Oliviero aveva proibito si lasciasse entrare anima viva da lui, ma la sentinella che conosceva Mordaunt per intimissimo del generale, pensò che la proibizione non lo riguardasse. Spostò la tela della tenda e vide Cromwell seduto innanzi la tavola, con la testa nascosta tra le mani; gli voltava le spalle.

Cromwell levò la fronte pesante e quasi fosse intistintamente accorto che qualcuno fosse là, volse lentamente la testa.

— Ah! siete voi, disse Cromwell quasi togliendosi per forza di volontà la nebbia che gli velava gli occhi; che c'è? — Vi reco le mie congratulazioni — *E su che?* — Su la presa di Carlo Stuart; ora siete il padrone d'Inghilterra. — Lo ero di più due ore sono. — Come? — Avevamo bisogno di prendere il tiranno, ora è preso. —

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

- Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.48 A. — D. 17.32 O. 18.55.
- Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
- Venezia 4.28 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
- San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
- S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
- Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
- San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

- Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
- Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
- Venezia A.3.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.
- Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9 33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.46
- S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56 O. 17.02,
- Cividale A. 7.45, O. 9.22 O. 14.18, O. 18.41, 21,38.
- San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

s'o: ad ogni modo il suo presente appare poco patriottico sollecitante e poco degno di un incarico per una cavalleresca idea italo-francese!

Cesare Mauro.

Per la manifestazione di domenica

L'ing. Cudugnello, presidente della «Trento e Trieste», ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini! Friulani!

Nei Vostri cuori palpitanti alla riapparizione dell'Eroe che nel Nipoti rinnova l'epiche gesta della leggenda fascinatrice, questo nostro appello trovi pronto ed unanime consenso; passi traverso i Vostri cuori coi brividi di un'alba che, sparsa tele nebbie torpide e inerti, annuncia il giorno lungamente sospirato.

Nelle foreste dell'Argonne, lo spirito vigile dell'Avo che sa eroicamente obbedire udì la voce del Genio tutelare della Patria comandargli il nuovo olocausto.

Quando il tetro passato di forze brute con improvviso ritorno oscura la visione dell'avvenire e cui l'umanità tende anelante le braccia; quando la libertà conculcata offre di sè lacrimevoli spettacoli; allora, scoperchiati i sepolcri, gli eroi condottieri riprendono la spada; c'irradiano dei loro lume le fronti; ci disseta della perenne onda purificatrice delle loro virtù; versano ancora vivo il sangue del loro sangue.

Cittadini! Friulani!

Ni vi invitiamo a portare Domenica, appiedi del monumento di Giuseppe Garibaldi, non tributo di commiserazione soltanto, ma più ancora fervore di voti, perchè se quei Grande intravedesse dai Vostri aspetti spirare supina pietà senza traccia di esultanti speranze di gloria e di libertà, fremerebbe di sdegno.

Egli vuole che l'Italia dall'eroica morte di Bruno e di Costante e dei compagni loro, attinga rinnovellati impulsi di nobile orgoglio, di fede nella redenzione dell'umanità e nella saldo reintegrazione della Patria, nel cui cospetto oggi, in trepidante attesa, «*i martiri nostri son tutti risorti*».

Il Consiglio della *Trento e Trieste*

Un banchetto alla Società Operaia

Un gruppo di soci ha diramato le seguenti:

Consocio,

Per onorare, e nel contempo festeggiare la data della rinnovazione del Gonfalone Sociale, un gruppo di consiglieri desidero di riunirsi a modesto banchetto.

Nella certezza che anche la S. V. vorrà con la di Lei presenza onorare tale riunione i sottoscritti si pregiano comunicarle che lo stesso Banchetto avrà luogo la sera di Sabato 16 corr. alle ore 19.45 (7.45) presso l'Albergo alla Torre di Londra.

Per l'adesione, ed il pagamento, potrà la S. V. rivolgersi presso la Segretaria sociale e quanto mai versare l'importo di L. 3.50 al collettore sig. E. Miani.

Menù: Piatto risotto con fegatini — piatto frittura alla Veneziana — piatto bollito di manzo e pollame con patate — piatto arrosto di vitello e dindia con insalata — vino mezzo litro nostrano — formaggio in sorte — frutta e caffè

E dovere di ogni socio aderente procurare degli altri.

POESIE FRIULANE

di PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in brochura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Dirigere le ordinazioni con cartolina vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Consiglio Provinciale

Lunedì 25 gennaio 1915 alle ore 13 (1 pom) nella sala delle adunanze nel Palazzo Provinciale ex Belgrado, si raduna il Consiglio provinciale per discutere e deliberare intorno agli *affari posti al seguente ordine del giorno.*

In seduta pubblica

1. Ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tolmezzo per la nomina dei Consiglieri provinciali.

2. Ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tarcento per la nomina dei consiglieri provinciali.

3. Ricorso contro le operazioni elettorali nel Comune di Platischis per la nomina dei Consiglieri provinciali.

4. Ricorso per la proclamazione di un Consigliere provinciale del Mandamento di Maniago in seguito alle rinnovate elezioni in Comune di Erto Casso.

5. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per il periodo che andrà a scadere col 1916 in sostituzione del cav. avv. Odorico Da Pozzo che non ha accettato l'incarico.

6. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1914-15, 1915-16 in sostituzione di altri che non accettarono l'incarico.

7. Comunicazione di numero cinque deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di cinque alienati.

8. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu approvato il progetto per l'appalto della quinquennale manutenzione 1915-1919 della strada provinciale della Motta.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu lievemente modificata la dizione di quella parte dell'ordine del giorno votato nella consigliare seduta del 30 novembre 1914 riguardante la contrattazione di un prestito di favore con la *Cassa dei Depositi e Prestiti per la sistemazione* di due tronchi stradali.

10. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale furono praticati vari storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1914.

11. Comunicazione di deliberazione deputatizia con la quale furono prelevate delle somme dal «Fondo di riserva» del bilancio 1914 in aumento di vari articoli che si presentavano deficienti.

12. Costruzione di un edificio in prolungamento del fabbricato della R. Prefettura.

13. Adesione per il quinquennio 1915-1919 al Consorzio Universitario per migliorare le condizioni dei gabinetti scientifici nella R. Università di Padova.

14 Domanda di sussidio a favore dei Reparti volontari alpini di Cividale e di Gemona.

15. Concorso della Provincia per il «Ricordo» in Udine al Battaglione Alpini «Tolmezzo».

16. Stanziamento di somma nel bilancio provinciale 1916 e seguenti per sussidi nei concorsi agrari.

In seduta privata

17. Conferma in via stabile dell'Ispettore zootecnico Moratori dottor Mario.

18. Conferma in via stabile del Segretario aggiunto Pedrola dott. Mario e valutazione agli effetti dell'aumento sessennale del decimo di due anni di servizio prestato presso altre amministrazioni pubbliche.

Note e Notizie

L'immane devastazione compiuta dal terremoto

VENTICINQUE MILA VITTIME

Dalle 23 alle 25 mille vittime!

Roma, 1. — La «Tribuna» dà un computo per ora molto approssimativo delle vittime in tutti i paesi colpiti dal terremoto e si calcola che la somma delle vittime debba *aggirarsi* tra le 23 e le 25 mila.

L'arrivo del Re ad Avezzano

L'opera di salvataggio

I giornali recano che alle 13.55 è giunto ad Avezzano il treno reale. Era partito da Roma alle 10.15.

Mentre il Re proseguiva la sua visita fra i rottami e le macerie, dal posto in cui era rannicchiato sull'erba un giovane dal viso orribilmente deformato si è levato raccogliendo tutte le sue forze è andato incontro al Re gridando: Viva il Re buono! Viva il Re magnanimo!

Quindi è caduto estenuato. Il Re ed i funzionari lo hanno confortato. Alla fine del viale San Rocco ove è un palazzo completamente diroccato si trova la prima truppa appiedata che al passaggio del Sovrano spresenta le armi.

Sono qui giunti anche gli on. Bissolati, Federzoni, Chiaraviglio e Masciantonio. L'on. Bissolati ha accompagnato un amico di Avezzano portatosi sul luogo per ricercare la propria moglie sepolta. Essi hanno a lungo scavato fra le macerie nella casa crollata e stasera hanno trovato il cadavere della povera signora. Le vie vie della città sono completamente scomparse. Non rimane sgombra che la piazza principale, piazza Torlonia.

L'arrivo di Ciuffelli e di Marconi

Nelle ultime ore del pomeriggio è arrivato il ministro Ciuffelli accompagnato dal comm. Ghorzi, dall'ing. Legore, dall'ing. Pera, dal suo segretario di Gabinetto di Manfredonia, da un funzionario di sanità ecc. ecc.

Il ministro aveva viaggiato in un treno di soccorso. Egli si è trovato ad Avezzano con Guglielmo Marconi partito in automobile da Roma insieme con l'on. Masciantonio e con il principe Potenziani. L'illustre scienziato intende impiantare immediatamente ad Avezzano *un apparecchio radiotelegrafico* per la trasmissione delle notizie più urgenti.

Oltre 400 morti a Sora

La città quasi distrutta

Sora, 14 — Stamane alle ore 8,14 si è udita una nuova scossa di terremoto che è durata cinque secondi. E' stata avvertita dalla popolazione che, presa da vivo panico, si è riversata *per le piazze, gridando.*

Stamattina sono arrivati numerosi soldati e carabinieri, che subito hanno iniziato l'opera di salvataggio.

Si ritiene che le vittime superino le 400. I treni ferroviari non possono proseguire oltre Sora. I feriti sono stati trasportati in un capannone presso la stazione ferroviaria. Il carcere è stato adibito ad ospedale. Tutte le case sono lesionate. Molte di quelle rimaste in piedi dovranno essere abbattute.

Sessanta morti ad Isola Liri

Caserta, 15 — I danni prodotti dal terremoto ad Isola Liri sono gravissimi. Finora si estrassero sessanta cadaveri oltre cento feriti di cui pochi in condizioni gravi.

Nel circondario di Sora sono più degli altri danneggiati i comuni di Pescosolido, Castel, Liri, Atina, ove quasi tutti i fabbricati sono lesionati.

Il prefetto della provincia comm. *Carbone si recò ieri col presidente* della deputazione provinciale ad Isola Liri ed a Sora e dette disposizioni pel servizio sanitario ed il vettovagliamento, ed invio di soldati.

Napoli per le vittime del terremoto

Napoli 15 — Il sindaco di Napoli duca del Pozzo ha telegrafato al presidente del consiglio on. Salandra mettendo a disposizione dei paesi danneggiati i pompieri ed il materiale di soccorso e tutto quanto possa essere necessario all'opera di salvataggio.

Sono partite per Sora una squadra di soccorso completamente attrezzata composta di 35 pompieri al comando del tenente Sollmane con carri di ambulanza e medicinali.

Feriti di Collamerle ricoverati a Pescara

Pescara, 15. — Giunsero iersera da Collamerle una quarantina di feriti ricevuti alla stazione dagli assessori e da tutto il popolo di Pescara.

Furono ricoverati nelle scuole elementari ed immediatamente ristorati e curati con ogni conforto.

Altri danni a Popoli Filettino e Trevi

Aquila 14 — Da ulteriori notizie risulta che vi sono stati a Popoli 5 morti e 10 feriti: tre case sono in parte danneggiate. Si trovano colà trenta uomini di truppa.

Frosinone 14 — Il terremoto di ieri ha cagionato a Filettino lesioni alla massima parte dei fabbricati facendo crollare il soffitto della chiesa parrocchiale; vi sono stati due feriti leggermente.

Il Municipio ha provveduto alla costruzione di sufficienti baracche coadiuvato da drappelli di granatieri ed ha fatto sgombrare le case pericolanti.

La lieve scossa delle ore 8.30 ha vieppiù allarmata la popolazione, ma essa non ha prodotto danno.

Alle ore 18 è stata avvertita a Frosinone ed in altri comuni una sensibile scossa di terremoto che ha prodotto panico nella popolazione.

A Trevi nel Lazio la scossa ha aggravato alcune lesioni prodotte dal precedente terremoto; le case pericolanti sono state sgombrate.

Benedetto XV visita i feriti a Santa Marta

Roma, 14. — Alle ore 14.30 il Papa è uscito dal Vaticano e si è recato al lazzaretto di Santa Marta dove ha visitato i 100 feriti, arrivati dai luoghi del disastro. Il Pontefice si è intrattenuto a colloqui con i feriti apprendendo i particolari dell'immane disastro ed esortandoli ad aver fiducia nella Misericordia del Signore. Il Papa ha distribuito anche soccorsi.

Il nostro Governo ha deliberato di non accettare soccorsi esteri

Roma, 14. — Un ambasciatore estero che alcuni dicono essere quello di Germania, altri quello degli Stati Uniti si è recato oggi dall'on. Sonnino ad offrire il concorso della sua nazione per lenire gli effetti del disastro degli Abruzzi. *L'on. Sonnino pur ringraziando* ha risposto che, dato il momento internazionale, il Governo italiano era deciso a non accettare il concorso di nessuna potenza estera.

Per l'impianto dei servizi postali ad Avezzano

Avezzano 15 — Con un treno speciale sono qui giunti mandati dal ministro Riccio, l'ispettore postale Pascoli, l'ispettore telegrafico Ferrante con materiale per l'impianto provvisorio.

Il comm. Pascoli è un nostro egregio ed amato concittadino. Il grave incarico conferitogli, dimostra la fiducia più completa che nutre il governo sulle sue qualità di funzionario intelligente ed energico.

N. d. R

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al PAESE)

La guerra in Francia

La piena dell'Aisne procura un successo parziale ai Tedeschi

PARIGI 15 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Nella notte scorsa le nostre truppe riuscirono con un colpo di mano a sconvolgere le trincee recentemente costruite da tedeschi a nord-ovest di Fouqcescourt a nord di Roye.

Gli attacchi nemici nella regione al nord di Soissons la piena dell'Aisne ha reso assai precarie le comunicazioni delle nostre truppe operanti nelle pendici della riva destra e impediva inviare loro rinforzi, questa fu la causa essenziale del ripiegamento di queste truppe che lottavano in condizioni difficili.

Fummo costretti ad abbandonare alcuni cannoni in seguito alla rottura di parte di un ponte, ma ci rendemmo quasi tutti inservibili.

Furono fatti prigionieri dai tedeschi specialmente i nostri feriti, che nel ripiegamento non poterono essere tutti trasportati.

Facemmo da parte nostra un numero importante di prigionieri non feriti appartenenti a battaglioni di 7 reggimenti diversi.

In riassunto il successo parziale dei nostri avversari non potrà avere alcuna influenza sull'insieme delle operazioni; infatti la causa dell'ostacolo della piena dell'Aisne e delle disposizioni che prendemmo, il nemico è nell'impossibilità di sfruttare a sud del fiume il successo che non ha carattere che puramente locale.

Sul resto fronte nulla da segnalare.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

NELLA

Stitichezza

usate le insuperabili

Pillole Fattori

IN TUTTE LE FARMACIE

EMORROIDI

interne ed esterne

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori** e **Unguento antiemorroidale Fattori**. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. **2.50**. Vaso di unguento, L. **2.**

IN TUTTE LE FARMACIE

Prop. G. FATTORI e C. Milano

Madri e Bambini.

Lo stato di salute della gestante influisce sullo sviluppo del feto, sulla crisi terminale, sul puerperio e sull'allattamento. Le fasi della maternità si svolgono fisiologicamente in quanto si provveda a tenere alti i poteri fisici. Il bambino, di riflesso, trova nella floridezza della madre gli elementi per formarsi e crescere

sano e robusto.

Durante tutto il periodo in cui il bambino deve vivere a carico delle risorse fisiche della madre, questa, per sopperire al maggior consumo di succhi vitali, ha bisogno del sussidio alimentare di grassi e fosfati ed a questo effetto la Emulsione Scott riempie il requisito nel modo più completo. La forma lattea del rimedio, il suo sapore gradevole e la digeribilità, lo rendono altrettanto utile quanto di facile somministrazione.

La emulsione che i signori sanitari prescrivono è quella di Scott. Il segno di riconoscimento, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, posto sulla fasciatura delle bottiglie di

Emulsione SCOTT

ne autentica la genuinità.

Trovasi in tutte le farmacie.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

con filiali

in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE di CADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro e DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di:

Bigiallo Oro Chinese sferico cellulare.

Il Incrocio Bianco Giallo Chinese sferico cellulare.

Lo Incrocio Bianco Giallo Giapponese cellulare.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Secolo, La Stampa, Adriatico Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8

concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa di più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Sposa sterile

Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virili ricostitutore prendendo **Pillole Johimbina**, Fosfo, stricno, cocaferro, **Melai**. Le due scatole L. 13.50, franche posta. Segretezza Spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Appartamenti completi per Palazzi e Ville

Arredamento negozi sempre pronti

Udine, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi N. 2

Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95

PAGAMENTI A PRONTI

Veri PANETTONI di MILANO giornalmente

arrivano al Premiato Emporio Gastronomico

D. QUINTINO LEONCINI in Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono n. 1.72

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, *nei postumi di febbri della malaria* e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CI ...OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'a... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

QUANDO AVRETE PROVATO

la squisita ed efficacissima **Magnesia S. Pellegrino** (purgativa, rinfrescativa, disinfettante) che guarisce tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino, non farete più uso di altri purganti. Se vi sentite stanchi, deboli, se non digerite bene, se non avete appetito, fate uso delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**, prendendone due prima dei pasti. Nelle anemie sono rimedio superiore alle iniezioni, goccie, cachets, cartine, liquidi ferruginosi ecc.

« *Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi, assicura d'essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza, mediante l'uso della* **Magnesia S. Pellegrino** ».

(Firmato): FERRARIS CIPRIANO, Via Gioberti 43, TORINO

« Causa la mia professione di compositore-tipografo vado soggetto a forti coliche saturnine, che mi costrinsero a sottopormi all'operazione dell'appendicite, pure rimanendomi sempre i dolori intestinali. Usai varii rimedi, ma nulla mi giovarono; per consiglio medico provai la vostra **Magnesia S. Pellegrino** e subito ne ottenni un soddisfacente risultato; essa è rinfrescativa e purgativa, di sapore gradevolissimo e gustosa al palato. Auguro ai sofferenti che ne facciano uso ».

(Firmato): ENRICO GALLI, tipografo, ARONA

« La **Magnesia S. Pellegrino** non ha bisogno di parole di lode essendosi ormai imposta a tutti per i suoi ottimi pregi; io le potrei anche aggiungere che è assai bene accetta anche ai bambini, i quali la prendono nel latte senza accorgersene ».

(Firmato): Dott. MICHELE PEANO, CUNEO

« Avevo provato tempo addietro un flacone delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel** perchè mi sentivo anemica, debole, senza appetito e con digestioni difficili, e ne avevo avuto grande giovamento. Quest'anno, *causa il molto lavoro, ebbi di nuovo gli antichi disturbi. Ho ripreso allora le* **180 Pillole S. Giovanni Prodel** e mi sento forte e robusta, col mio abituale *color rosso, mangio con appetito e digerisco* benissimo. Ringrazio perciò l'inventore di tali pillole perchè, fra i tanti rimedi prima trovati non ne ho trovato un altro che mi abbia fatto tanto bene come quello ».

In fede mi firmo SEGRESIO ANTONIETTA, Via Madama Cristina 58, TORINO

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus; la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL lire 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) **Corso Vittorio Emanuele, n. 24, Torino, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel » Rifiutate gli astucci delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.**

VERONA - Ditta Giuseppe Destefani e Figlio - Ditta Domenico Negri succ. F. Martini — **VICENZA** - Ditta Bortolan e Carlassare - Ditta Zambon e C. — **PADOVA** - Ditta Cornelio - Ditta Pianeri e Mauro — **MESTRE** - Ditta Sala e Da Ponte — **VENEZIA** - Ditta Fratelli Marchi - Ditta Botner e C. - Ditta Tullio Locatelli - Ditta Ugo Dall'armi — **TREVISO** - Bazzoli e Bertoli — **UDINE** - Giacomo Comessatti - Società Farmaceutica Friulana.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 156,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000

Fondo di riserva straordinario L. 27,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Angelo di Sorrento Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente. Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.

Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior in 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1|4 0|0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1|2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi o documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, a le proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

AVVISO — Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel *Conto Fruttifero B*, sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e *da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata in avvenire.*

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. *Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.*

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

La reclame è l'anima del commercio